

Ance Veneto lamenta la crisi del settore
In un anno, perdita secca di 1,2 miliardi

Investimenti, -6,5% Il grido d'allarme dei costruttori edili

ECONOMIA

Riccardo Sandre

Nel 2025 gli investimenti in costruzioni, in Veneto, caleranno del 6,5%. È questo uno dei dati più allarmanti comunicati da **Ance** Veneto, l'associazione dei costruttori edili che fa capo al sistema confindustriale, durante il convegno dal titolo "l'Economia delle costruzioni in Veneto 2025" andato in scena ieri presso il collegio dei Geometri di Padova all'interno degli spazi della riqualificata fornace Morandi. In numeri assoluti si tratta di una perdita secca di quasi 1,2 miliardi di euro tra un 2024 in cui gli investimenti erano pari a 18,1 miliardi di euro e le previsioni per fine 2025 che vedono questa cifra fermarsi a 16,9 miliardi di euro. «Tutto ciò» ha spiegato il presidente di Ace Veneto Alessandro Gerotto «anche qualora la realizzazione delle opere del Pnrr sarà al massimo previsto nel biennio 2025-2026». E se, secondo il monitoraggio effettuato dall'**Ance**, in Veneto, a febbraio 2025, risulta completato il 20% delle gare Pnrr pubblicate a partire dal 1° novembre 2021 (41% è attualmente in corso, mentre il restante 38% deve ancora essere avviato) la partita, oltre che sul Pnrr, si gioca anche sul segmento residenziale. Un settore in cui si registra per contro un crollo della manutenzione straordinaria abitativa a causa della rimodulazione verso il basso del sistema degli incentivi per le ristrutturazioni, di un aumento dell'incertezza geopolitica

globale e della fine del traino dovuto al Superbonus. «In assenza di politiche mirate» ha aggiunto il presidente di **Ance** Veneto «vi è il rischio concreto che la crescita dei livelli produttivi ottenuta grazie al Piano Europeo venga fortemente ridimensionata, se non addirittura annullata. C'è il rischio vero di tornare indietro di 15 anni, nel pieno della peggiore crisi del settore mai vista dal secondo dopoguerra. Gli investimenti complessivi nell'edilizia residenziale realizzati in Veneto, dopo aver raggiunto un picco di 4 miliardi di euro nel 2023, hanno sperimentato un notevole ridimensionamento nel 2024, attestandosi a poco più di 1,8 miliardi, concentrati per la quasi totalità nei primi tre mesi dell'anno. Le prospettive per il 2025 vedranno un ulteriore significativo indebolimento anche a seguito della rimodulazione delle aliquote fiscali per l'edilizia residenziale». Un grido d'allarme che fa tremare le vene ai polsi se è vero che attualmente le imprese edili del Veneto sono circa 50 mila, sono responsabili dell'11,5% del Pil regionale e danno lavoro al 6,5% dei totale degli occupati della regione. Eppure secondo il presidente di **Ance** ci sarebbe ancora molto da fare per rispondere alle esigenze abitative di un sistema che proprio nella questione casa vede a tutt'oggi un nervo scoperto. «Il 31% dei nuclei residenti in Veneto lamenta difficoltà nel raggiungimento dei mezzi pubblici, così come la maggiore problematica risiede nella qualità dell'aria, ritenuta inquinata da quasi 5 famiglie su 10» aggiunge Gerotto.

